

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

Padova a dom. An. 10 — Sem. 8,50 Trim. 4,50
ABBONAMENTI Per il Regno 20 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3333 A

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza * * * 40 * * *
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Marzoni e G. Kuh du Faubouru 5.

Dimes N. 65.

Padova 15 Marzo.

IL TERZO PASSO

Siamo giunti o quanto meno stiamo per giungere anche ad un ministero Cairoli.

I giornali moderati sono concordi nel chiamarlo *il terzo esperimento*.

Perchè a nessuno è venuto il pensiero di chiamarlo invece *il terzo passo*?

Eppure a noi sembra che la frase sarebbe stata e sarebbe più conforme al significato delle cose.

I tre nomi di Depretis, di Crispi e di Cairoli rappresentano infatti altrettanti passi verso quell'ideale che costituisce le aspirazioni della moderna civiltà.

Approfittando sagacemente della circostanza delle cose, i giornali moderati fanno buon viso all'onorevole Cairoli e si compiaccono che un uomo di tanto valore morale abbia in mano le redini del Governo.

Con ciò essi dimostrano o credono almeno di dimostrare che più di ogni altra cosa si interessano del bene del loro paese.

Ma non vi è alcuno il quale non comprenda che il partito moderato celebrando fino alle stelle la rettitudine di Cairoli e dichiarandosi inclinato a sostenerlo viene a significare queste due cose:

1. Che all'infuori di lui non havvi più nella Sinistra chi possa offrire sufficienti garanzie di pubblica e privata moralità;

2. Che vuol poterlo combattere in avvenire col significante argomento del buon viso fattogli nei giorni della crisi e della disposizione in cui era di appoggiarlo lealmente e sinceramente.

Tutt'e due poi queste cose che il partito moderato viene a significare in modo tanto evidente con la sua condotta verso il Cairoli, dipendono da ciò — che egli crede fermamente il ministero Cairoli essere l'ultimo della Sinistra e dover quindi il Governo ritornare nelle mani di chi lo tenne fino al 18 marzo.

In quanto alla prima delle due cose, in quanto cioè al voler far credere che, di tutta la Sinistra, il solo Cairoli può offrire sufficienti garanzie di moralità — noi rammentiamo che anche fra gli innumerevoli ministeri di Destra, ve ne fu uno il quale per universale consenso significò un richiamo alla pubblica morale ben altro da quello che non sia il richiamo del ministero Cairoli.

E fu ministero del Lanza, sorto dopo l'immoralissima Regia e dopo l'infamissimo processo Lobbia.

Chi non lo ricorda?

Or bene, il deputato Lanza invocato da tutti come un ritorno alla morale potè egli trovar nel suo

partito e chiamar a far parte del ministero da lui presieduto due uomini da paragonarsi in ragione di probità ad un Desanctis e ad un Zanardelli, come potrà fare e come farà il Cairoli?

Ma lasciamo stare questa parola moralità che deve aver perduto il suo significato primitivo se la vediamo usata con maggior frequenza da quei giornali i quali non si vergognarono di vivere per sedici anni coi proventi dell'*obulum infame*, riproducendo dai colleghi di maggior formato i libelli famosi contro i propri avversari.

Discorriamo invece brevemente di quella specie di fatalità in virtù della quale, secondo l'opinione del partito moderato, dopo la caduta del ministero Cairoli il potere deve ritornare alla Destra.

E non è già che questa necessità fatale sia per essere imposta dalla forza, imperocchè anzi essa deve accadere necessariamente e spontaneamente quasi nello stesso modo in cui per virtù delle leggi fisiche gli effetti derivano dalle cause.

Così almeno si crede da molti nel campo del partito moderato.

Or bene — noi domandiamo in forza di quale ragionamento politico o filosofico possa venir stabilito il limite estremo al quale sia per giungere in un'epoca determinata il progresso delle idee nella evoluzione dell'uomo pensiero.

Noi domandiamo in qual modo, come e perchè questo periodo progressivo debba di necessità arrestarsi colla caduta di Cairoli dopo di non essersi arrestato con quella degli altri.

Noi domandiamo se vi sono molti in Italia i quali due anni or sono credessero possibile un ministero Cairoli.

Noi domandiamo se vi ha alcuna ragione umana o divina la quale non permetta alle idee di progredire nei due anni avvenire come hanno progredito nei due anni passati.

Noi domandiamo finalmente con qual nome si potrebbe rappresentare il progresso dei due anni avvenire se Cairoli rappresenta quello dei due anni passati.

Queste domande che noi facciamo ci sembrano abbastanza serie e tali da non potersi ragionevolmente disprezzare.

Il partito moderato crede alla forza fatale che gli ridarà il potere dopo la caduta del ministero Cairoli.

Lo creda pure.

Noi dal canto nostro crediamo che una forza fatale vi sia veramente; ma non già a disposizione, a vantaggio ed a consumo della sola Destra.

E questa forza fatale in cui crediamo noi, è quella del Progresso dell'Umanità.

Cairoli e le Riforme.

Sulla precedenza da darsi alle riforme o meglio sulla precedenza che loro venne data nel discorso dell'on. Cairoli, il *Presente* ha da Roma i seguenti particolari.

Facciamo osservare che il corrispondente del giornale di Parma è segretario della presidenza della Camera e che perciò si trova in grado di esser bene informato, mentre non è uomo da dire una cosa non vera.

Ecco dunque la spiegazione che egli dà dell'incidente:

Un piccolo incidente sollevò ieri un mondo di discussioni nelle sale di Montecitorio e diede occasione a sfighi di ire e di mal celati dispetti.

L'onorevole Cairoli nel discorso pronunciato nell'assumere la Presidenza della Camera, disse essere da tutti riconosciuta la necessità e l'urgenza delle riforme tributarie amministrative e politiche.

Le bozze comunicate ai giornali parlavano invece di riforme politiche, amministrative e tributarie, e fu questa inversione su cui si fecero dei grandi commenti e mise il campo a rumore.

Ecco come sono andate le cose: il Cairoli aveva ordinato, che come di consueto, si comunicasse il suo discorso ai giornali di Roma, ma doveva recarsi immediatamente al Quirinale non poté rivederlo con attenzione, molto più che la tipografia per una ragione anco inesplicabile ritardò la stampa di una buona ora.

Ritornato dal Quirinale verso le otto rivide le bozze ed accortosi dell'errore lo coresse ordinando che della correzione si desse pronto avviso alle Direzioni dei giornali. Ma questa non giunse in tempo per quelli che si stampano la sera o che hanno un'edizione della sera, sicchè il testo preciso non poterono averlo che i giornali del mattino. Da un fatto così semplice sono sorti una infinità di pettigolezzi che per tutto il giorno hanno fatte le spese delle conversazioni di Montecitorio imperocchè dovete sapere che vi sono due correnti molto diverse, l'una delle quali vuole innanzi a tutto le riforme tributarie, mentre l'altra dà la preferenza alle riforme politiche.

Noi domandiamo se vi ha alcuna ragione umana o divina la quale non permetta alle idee di progredire nei due anni avvenire come hanno progredito nei due anni passati.

Noi domandiamo finalmente con qual nome si potrebbe rappresentare il progresso dei due anni avvenire se Cairoli rappresenta quello dei due anni passati.

Queste domande che noi facciamo ci sembrano abbastanza serie e tali da non potersi ragionevolmente disprezzare.

Il partito moderato crede alla forza fatale che gli ridarà il potere dopo la caduta del ministero Cairoli.

Lo creda pure.

Noi dal canto nostro crediamo che una forza fatale vi sia veramente; ma non già a disposizione, a vantaggio ed a consumo della sola Destra.

Ecco intanto quello che ci scriveva un nostro corrispondente in data di ieri:

Roma, 14.

Le cose sono al punto di ieri se pure non sono indietreggiate. Il

Cairoli è un uomo egregio, ma troppo facile a lasciarsi impressionare, e c'è un gruppo d'uomini il quale cospira a cacciarlo verso la destra, come se in quella oggi dovesse consistere la base del ministero.

Non vi farò dei nomi, ma è facile indovinarli. Non appartengono veramente alla sinistra, come non appartengono alla destra. Si può dire anzi che nel *Diritto* abbiano sostenuto il sistema ed il programma della sinistra, senza per questo esserne né i veri campioni, né i più saldi appoggi nel giorno del pericolo.

Sventuratamente e da questi che il Cairoli prende consiglio. Le conferenze di questi giorni si sono quasi tutte tenute negli uffici del *Diritto*. Gli uomini che vi assistevano non erano soltanto quelli cui incombeva il dovere di preparare un ministero, ma anche quelli di cui doveva tenersi conto, senza metterli, come si è fatto, in prima linea. Il Cairoli aveva altri amici di più lunga data, il Zanardelli conosceva altre persone capaci di dar gli autorevoli consigli. Ma fuori degli uffici del *Diritto* entrambi restarono muti alla politica. Nessuno strappa loro una parola di bocca.

Questa circostanza ha prodotto due conseguenze. Molti amici si sono scontentati. Dopo aver dato sinceramente e lealmente il loro appoggio, e dopo aver contribuito a dare al gruppo Cairoli la forza morale che lo condusse alla vittoria, non s'aspettavano d'esser messi in disparte, per anteporre al consiglio del partito quello di uomini che un mese fa soltanto trovavano il Cairoli troppo accentuato, ed il Zanardelli troppo nervoso. I nuovi amici, diventati d'un tratto i consiglieri dei consiglieri della corona, prendendo il sopravvento, premono sul Cairoli, e vorrebbero spingerlo verso la destra.

L'obiettivo di questi uomini è chiaro. Essi vogliono alleare la parte della sinistra che aderisce al Cairoli, colla parte della destra che ammette certi principii liberali, ed è più vicina alla sinistra di quanto non lo siano i Berti, gli Spaventa, i Sambuy ed i De Masino.

Ma il grande problema consiste nel sapere se oggi la sinistra, date le circostanze attuali, accetterebbe ad occhi chiusi la nuova situazione.

Appena ieri in una lettera pubblicata nella *Riforma* l'on. Crispi scriveva:

Noi siamo in una crisi, la quale potrebbe essere fatale per il paese e per le istituzioni.

Con questi precedenti e con questi fatti, si comprenderà dunque quanto volentieri pubblichiamo il nostro dispaccio particolare che in questo momento (ora 4 pom.) ci informa essere stato «abbandonato ogni progetto di transazione colla Destra.»

Ecco intanto quello che ci scriveva un nostro corrispondente in data di ieri:

Roma, 14.

Le cose sono al punto di ieri se pure non sono indietreggiate. Il

vare il modo con cui avrà risolto l'arduo ed intricatissimo problema.

La questione Religiosa

Il sig. Gladstone ha indirizzato al prof. Sbarbaro la seguente lettera sull'odierna questione religiosa:

« Signore,

« Devo rendervi molte grazie per la cortese spedizione delle vostre opere, che ho avuto dal mio amico Enrico Richard, e vi prego di accettare come segno della mia gratitudine e della mia stima, il ricambio di un mio lavoro sulle *Correnti del Pensiero Religioso*.

« Voi troverete in questo mio scritto la risposta anticipata alla questione che sollevate, e per rispondere adeguatamente alla quale troppo angusti sarebbero di certo i limiti di una lettera.

« Troverete che io ho reso giustizia alla parte positiva e ricostruttiva del sistema da voi propugnato con tanto entusiasmo e con tanta dottrina, sebbene io non divida le vostre speranze sulla possibilità di risolvere la presente questione religiosa col mezzo dell'Unitarianismo.

« Questo sistema mi richiama all'attenzione i grandi abusi che caratterizzavano l'antico Monoteismo patriarcale dell'Oriente, prima della venuta del cristianesimo.

« Non sono d'accordo con voi quando imputate al dogma fondamentale della Chiesa formulato a Nizza i mali e i disordini provenienti, secondo me, dallo sviluppo unilaterale della Chiesa cattolica e delle esorbitanze del Vaticanismo.

« Nella Chiesa greca io vedo una prova della conciliabilità di quel dogma con tutte le esigenze primordiali del vivere civile. Non ignoro i mali, che travagliano quella Chiesa; ma io la vedo coesistere e armonizzare con lo Stato, colla famiglia, colla libertà dell'individuo.

« Malgrado queste divergenze di convinzioni, mi è grato rendere omaggio all'elevatezza de' vostri propositi, che vi hanno fatto attribuire la dovuta importanza all'aspetto religioso del problema generale del benessere sociale, ed augurarvi sinceramente ogni felicità.

« Con tutto rispetto

« W. E. Gladstone. »

CORRIERE VENETO

Canare. — La Provincia di Rovereto ha il racconto di un fatto, tanto grave quanto strano, successo in questo paese. — Si trattava di un cappellano che nell'ultima sera di Carnevale fu aggredito da tre individui che gli intimarono di ceder loro i suoi abiti sacerdotali, a quanto pare per servirsi come mezzo per entrare nella casa di una agiata famiglia. L'autore tentativo però non si compì perché ai malandrini non andavano bene le vesti del prete.

Udine. — Verso le ore 10 ant. del giorno 8 andante in Brugnera (Sicile), il possidente M. M. restituendosi a casa sentì suo fratello F. a minacciare di percosse il proprio figlio.

Egli volle interporvi rimproverando il fratello; ma questo dato di piglio ad una pistola carica, gliela esplose contro non riuscendo però a ferirlo, perché il proiettile non gli sfondò che la saccoccia della giacca dal lato destro

ed il fazzoletto che esisteva nella stessa.

Vicenza. — Il Giornale di Vicenza pubblica il programma di concorso per il quinquennio 1877-81 dell'Accademia Olimpica di Vicenza, per la fondazione Formonton che istituisce un premio di lire 2000 (duemila) conferiti entro i primi sei mesi del 1882 all'italiano che ne fosse giudicato degno per la trattazione del tema « Storia Municipale delle città Venete al tempo della Repubblica, con riguardo alla storia delle altre regioni d'Italia, e alle odierni questioni di accentramento e decentramento amministrativo. »

CRONACA

L'indova 16 Marzo

La Procura del Re in Padova. — Non abbiamo alcuna intenzione di mutare in un pettegolezzo la questione gravissima della inettitudine della Procura del Re in Padova a compiere i suoi doveri.

Vogliamo solo pregare il *Giornale di Padova*, il quale ricorda che la pubblica diffamazione anche contro i magistrati, è di azione privata, a voler leggere un po', prima di scrivere, il Codice penale e quello di procedura penale — codice che noi ci siamo procurati prima di scrivere, dai nostri amici collaboratori avvocati.

A Padova vi è un individuo il quale ingiuria e vilipende ogni giorno (non importa se a ragione o senza) non solo un privato, ma altresì un sostituto procuratore generale, la Procura del Re, giudice del Tribunale, vi è un individuo che espone fatti determinati a loro carico, i quali se fossero veri li esporrebbero al disprezzo altri — e tutti questi signori non sporgono querela!!! (art. 556 c. pen.)

Vi è da sperare che la Procura del Re non abbia consigliato gli articoli a sua difesa nel *Giornale di Padova*; — se fosse diversamente, vi sarebbe una nuova ragione per dimostrare che una Autorità la quale mostra di disprezzare in tal modo le ingiurie non può adempire degnamente il suo ufficio!

Il *Giornale di Padova* non sa persuadersi che l'antica Destra non tornerà più al governo.

Spetta ai fatti stabilire se questa sentenza è vera.

Secondo le regole del metodo sperimentale però non si può tornare identicamente a ciò che fu nell'ordine fisico, né nel politico, per la semplice ragione che si cammina sempre, con un processo di evoluzione che conduce al miglioramento dell'uomo e del mondo.

Applicate queste regole alla Destra ne viene che un partito può in un regime costituzionale riacuire il potere perduto, ma sempre modificato di uomini e di idee, in modo da non conservare più che il nome del passato.

La vecchia Destra è morta; come la vecchia Sinistra sta morendo; — l'avvenire provvederà fortunatamente alle future trasformazioni.

Società dei reduci dalle patrie battaglie. — Nella Adunanza di seconda convocazione di ieri 10 marzo sono riusciti eletti: a Presidente l'avv. Carlo Tivaroni, a Vicepresidente il dott. Gaspare Pachietti, a Consiglieri: i signori Azzani Eugenio, Malaman ing. Giovanni e Giacomo Alpron, a Segretario l'avv. Alessandro Marin, a Cassiere l'avv. Poggiana, ma non riuscirono a maggioranza dei votanti, secondo dispone l'art. 10 dello Statuto, un altro vicepresidente, 5 consiglieri, ed un altro dei segretari, perciò un'altra seduta avrà luogo nella sala annessa allo studio dell'avv. Carlo Tivaroni, via San Carlo, il giorno di domenica prossima 17 marzo 1878 alle ore 1 p.m., per procedere ai ballottaggi tra i seguenti soci che raggiunsero il maggior numero di voti, ma non poterono proclamarsi eletti:

Per la carica di Vice-presidente: Ballottaggio tra i Sigg. Wolff avv. Angelo — Suppi dott. Luigi.

Per la carica di Consigliere: Ballottaggio tra i Sigg. Luigi de Prosperi — Fanoli avv. Michelangelo — Gasparotti Augusto — Locatelli Felice — Buzzati Annibale — Pascoli Vincenzo — Suppi dott. Luigi — Wolff avv. Angelo — Pasqualigo dott. co. Giuseppe — Caffi avv. Eustorgio.

Per la carica di Segretario: Ballottaggio tra i Sigg. Fanoli avv. Michelangelo — e Sotti Girolamo.

Visita inattesa. — A due ore e mezza p. di ieri'altro una visita inattesa ci venne dal cielo annuvolato: la neve. Fa freddo, e tira un vento impetuoso. L'inverno non intende mancarci; e pensa al proverbio: meglio tardi che mai.

Esposizione universale di Parigi. — In forza del Regolamento francese del 13 ottobre 1877, gli espositori avranno l'ingresso gratuito all'Esposizione.

Coloro che intendono godere di questo vantaggio, devono far provvedere, non più tardi del 25 marzo corrente, al commissariato italiano in Parigi per mezzo della giunta speciale piccola Camera di Commercio, due esemplari del loro ritratto fotografico, avente le dimensioni di 11 centimetri di altezza e 7 di larghezza e a tergo le indicazioni del nome, cognome ed indirizzo dell'espositore o della Ditta, il numero della classe o classi cui appartengono gli oggetti esposti, e la firma dell'espositore.

Falso allarme. — Era discesa la notte e nella stanza di.... non faccio nomi... di un bravo giovinetto che abita nei pressi del teatro Concordi non ci si vedeva per la buona ragione che colui che l'abitava aveva spento il lume per darsi in braccio quella eccellente e placida divinità che è Morfeo. Quante ore fossero che il giovanotto dormiva non lo so, d'un tratto però egli alzò il capo dal capezzale e stette ad origliare.

Dalla finestra giungeva un rumore indistinto.

Il giovane crede ingannarsi — crede che fosse un effetto della dormiveglia in cui si trovava e con un coraggio tutto spartano si applicò ad un palpaccio un pizzicotto per destarsi meglio. Il rumore continuava — pareva proprio che qualcuno volesse forzare le imposte per penetrar nella stanza. Chi avrebbe potuto esso per questo qualcuno se non un ladro, un assassino forse?

Il giovinotto cominciò a tremare e quando si comincia la è fatta. Accese il lume e guardò nella direzione da cui proveniva il rumore.

Accidenti! le imposte si muovevano!

Il povero diavolo perdette la bussola — balzò di letto urlando e corsé per la casa come un invasato, destan- do tutti a forza di gridare:

— Al ladro! agli assassini! socorsi! Il padrone di casa in mutande e berretto da notte, la padrona in cuffietta, la fantesca in camicia, e il nostro giovinotto nello stesso desabille della fantesca si armarono tutti dei primi arnesi da cucina che loro capitavano sotto mano e giunsero nella stanza in cui volevano penetrar gli assassini.

Le imposte non si muovevano più ed era cessato il rumore.

Che i ladri sieno fuggiti! pensarono tutti i membri di quell'esercito di prodi e con le debite cautele si accostarono alla finestra, l'aprirono e vi si affacciaron.

.... ladri non erano fuggiti, erano anzi in mezzo alla via che ridevano a crepapelle di quelle toilettes notturne, e il giovanotto riconobbe in essi diversi suoi amici che armati di una lunga canna gli avean fatto questa bolla di nuovo genere.

Alle risate dalla strada fecero eco le risate dalla finestra e in brev' ora nella famiglia un po' prima tanto agitata regnava la calma più profonda.

Mascherate. — Dolse non poco alle persone serie aver visto l'altra

sera sparso il ridicolo su una delle più sacre istituzioni del paese: parlo della commedia del coro di soldati, che, se ha fatto ridere alcuni, ha lasciato nella maggior parte degli spettatori un senso di profondo disgusto. Quella bambinesca processione di cantori avvicinava di troppo i forti campioni della patria ad un drappello di ragazzi delle scuole elementari: e credo indubbiamente che lo stesso ordinatore dello spettacolo se ne sarà compiaciuto ben poco.

La disciplina militare è bella e buona, ma che si costringano quei poveri soldati a rappresentare di simili farse.... via non la è degna di chi l'ha pensata.

Eperimento. — Ecco i particolari che ho potuto raccogliere sul fatto successo ier'altro a sera in via Zodio e sul quale si facevano tanti diversi commenti in città.

C'è un po' di ruggine fra i soldati di cavalleria e di fanteria, come per tutti i corpi dell'esercito; ier'altro a sera verso le otto e mezza alcuni soldati di fanteria sedevano nella camera di aspetto di una casa di tolleranza, quando alcuni altri soldati di cavalleria, batterono al cancello per entraranch'essi.

I primi arrivati si opposero a ciò tanto energicamente che ne nacque una rissa, che finì senza conseguenze e dopo la quale quei di cavalleria entrarono in un altro lupanare.

Poco tempo dopo i soldati di fanteria, usciti dalla casa che accennano così strenuamente difesa, fecero per entrare in quella ove c'erano i soldati di cavalleria.

Toccò allora a questi di vietare l'ingresso e volendo i primi penetrarvi a forza la rissa spenta divampò nuovamente, ma di molto più grave, in quanto furono snudate le spade e via Zodio divenne un campo di battaglia.

Le prostitute atterrite corsero a chiamare la forza; ma troppo tardi oramai che già sulla strada giacevano due feriti, uno dei quali assai gravemente ed altri molti s'erano allontanati con ferite chi più chi meno leggere.

Prima Società Stenografica Italiana. — Nella seduta del giorno 14 corr. furono prese le seguenti deliberazioni:

1. Ha approvato il bilancio preventivo per il corrente anno 1878.

2. Ha modificato l'articolo 21 dello Statuto Sociale nel senso che al direttore del giornale abbia ad essere aggiunto un collaboratore col titolo di redattore del Giornale.

3. Ha nominato il signor Uzigi Arnaldo a membro della Commissione

per le riforme al sistema, in sostituzione del signor Treanni Achille, trasferitosi altrove.

Teatro Concordi. — Pare che la *Sonnambula* andrà in scena martedì prossimo venturo. La compagnia è già formata. Avremo per prima donna la sig. Remondini, per tenore il sig. Piccioli, e per basso il cav. Federico Reiano.

Auguro agli impresari un complesso come quello dello scorso carnevale.

Una al di. — Bernardino chiede alla moglie, reduce dalla predica in chiesa del Duomo.

— Su quale soggetto ha avuto luogo la predica questa sera?

— Sul pulpito....

Bollettino dello Stato Civile del 12.

Nascite. — Maschi 3. Femmine 2.

Matrimoni. — Parotta Carlo fu Carlo, pizzicagnolo, celibe, con Pacagnoli Giuseppina di Domenico, eucaristica, nubile.

Morti. — Pizzinato Natale di Giuseppe, di mesi 3. — Alessandrini Angela di Pietro, d'anni 32, esaligna, nubile. — Zulian Felice fu Daniele d'anni 72, venditore, coniugato. Tutti di Padova.

Battistello Filippo fu Santo d'anni 34, villico, coniugato, di Legnaro.

Trapani Leopoldo di Michele d'anni 20 1/2, soldato nel 1 Regt. Fanteria, celibe di Palermo.

Più 3 bambini esposti.

Spettacoli d' oggi

TEATRO GARIBALDI. — Stassera la compagnia Chiarini Averino darà una rappresentazione di pantomima e ginnastica.

ARTE ED ARTISTI

Nella vetrina del Caldana ai Servi abbiamo osservato un busto di Umberto I, lavoro in gesso del signor O. Banavio.

Ad essere sinceri non è lavoro di gran merito, ed irtano specialmente i nervi, anche de' profani, quegli enorbi baffi che giureresti postici.

Annunciamo agli amatori della dramma la stampa della *Dora* del Sardou, dell'*Esopo* e della *Frinc* del Castelvecchio.

Il 12 sera ebbe luogo al teatro San Carlo di Napoli la prima rappresentazione del *Convito di Baldassare* opera nuova del maestro Miceli. Intorno al successo della medesima telegrafarono all'*Opinione*:

« Napoli, 13. — Il *Convito di Baldassare* del maestro Miceli ha avuto un ottimo successo. Il maestro è stato chiamato ventidue volte al proscenio. »

IO E LUI

Corriere della sera

La sera del 13 ebbe luogo a Roma la riunione promossa dall'Associazione dell'Italia irredenta; intervennero alcuni deputati, vari giornalisti e patrioti ed i rappresentanti delle provincie di Trento, di Trieste e dell'Istria.

Presiedette Bertani. L'adunanza votò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Udita la costituzione in Napoli di un Comitato dell'Italia irredenta, avente per presidente l'illustre generale Avezzana, aderisce in massima alla costituzione di una Società consimile in Roma, ed incarica la Commissione di preparare le modalità della Costituzione in base al medesimo statuto. »

Fu quindi eletta una commissione per formulare le modalità.

Di tal commissione furono eletti Castellazzo, Cavallotti e Dobelli.

L'altro ieri ha avuto luogo la inaugurazione della Ferrovia Roma-Fiuggi, con immenso concorso.

Fiuggi era in festa per la prospettiva prosperosa che gli si presenta.

Il faro del porto era imbandierato vagamente.

Anche l'uffizio telegrafico aperto al pubblico era affollatissimo.

È stato pure aperto un grandissimo ed elegantissimo albergo.

La Commissione incaricata dal Ministro della Guerra per proporre i modi di aumentare in tempo di guerra il servizio sanitario mediante medici civili, ha compiuto il suo lavoro e, per quanto si dice, il progetto potrà avere una utile applicazione soddisfacendo al servizio richiesto ed alla dignità e competenza dei medici civili.

Daremo a suo tempo maggiori particolari su questa interessante riforma.

La Camera dei deputati della Francia, nella seduta di lunedì, ha approvato il progetto di legge di riforma delle tasse postali. Quasi senza discussione fu approvato il primo articolo, che è il seguente:

« La tassa delle lettere affrancate è fissata a 15 centesimi per 15 grammi o frazione di 15 grammi. »

« La tassa delle lettere non affrancate è fissata a 30 centesimi per 45 grammi o frazioni di 45 grammi. »

Il duello fra Andrieux e Paolo di Cassagnac provocato da un incidente sorto alla Camera nell'ultima seduta, pare avrà luogo alla pistola.

Nella si ha da Vienna di positivo circula la data della riunione della Conferenza; sembrano insieme nuove difficoltà; ignorarsi le intenzioni della Russia. Credesi che sabato i giornali pubblicheranno il testo dei preliminari.

Ancora dell'incendio di Rio. — Su questo terribile incendio della Lombardia ha i seguenti maggiari particolari:

Il cardinale Franchi ha chiamato a sé il canonico Anzino, cappellano del Re Vittorio Emanuele e di Re Umberto, per dichiarargli che il papa non poteva notificare ufficialmente in Roma la sua elezione al pontificato, quel passo essendo contrario al rito.

Telegrafano al Secolo da Parigi 14:

Si assicura che presto sarà rimesso in servizio attivo il maggiore Laborde, che era stato messo in aspettativa per la sua protesta contro l'ordine dato alle truppe di Limoges di star pronte alla marcia per Parigi.

De La Forge, eletto arbitro per stabilire quale fosse l'offeso fra Cassagnac ed Andrieux, riconobbe che l'offeso era quest'ultimo, il quale scalse quindi la pistola.

I due avversari si scambiarono un colpo a trenta passi di distanza: entrambi restarono illesi e dichiararono soddisfatto l'onore.

Oggi esce il secondo volume dell'*Histoire d'un crime* di Vittor Hugo.

Dispacci da Londra recano essere opinione generale che le obiezioni contro la Russia sono dirette a rendere impossibile la riunione del congresso ed a guadagnar tempo. Si fanno grandi armamenti.

Ho da miei particolari informazioni che varie frazioni liberali in Spagna, riconoscendo i pericoli, e l'instabilità della nuova monarchia, trattano per iniziare un grande movimento repubblicano.

Dispacci da Berlino fanno prevedere inevitabile la guerra.

In Parigi fu tenuta domenica una conferenza a beneficio della Società Cooperativa la Nonagère (La Massaja). Assistevano alla conferenza, cui intervennero circa duemila persone, anche vari deputati. Gli oratori resero omaggio ai meriti repubblicani di Garibaldi. Da ultimo il generale Bordonne sorse a narrare con tratti magnifici la grande epopea del romito di Caprera. Mo

Completiamo la nostra relazione di ieri mattina sull'incendio scoppiato in Rho l'altro ieri.

Solo ieri alle 11 ant. i nostri pompieri poterono essere di ritorno a Milano.

L'incendio sviluppatisi all'una pom. non fu estinto perfettamente che ieri mattina alle 9.

Non poche case furono distrutte e parecchi capi di bestiame furono predate alle fiamme. Le povere bestie create vive lasciavano grida strazianti.

Oltre ai quattro pompieri già da noi menzionati ieri, si hanno a deplorare due altre vittime.

La prima è una bambina che trovavasi coricata e che s'ebbe tali scottature da far temere della sua esistenza; l'altra è un giovinotto valoroso, un tal Frontini, il quale volle salvare questa bambina dalle fiamme e s'ebbe anch'esso fiere abbruciatu-

Parecchie famiglie sono rimaste sul lastriko.

Il danno si fa ascendere a circa 200,000 lire e i danneggiati sono i signori conte Del Mayno G. B. Carabelli, nob. Alberto De Molana, c. v. G. B. Ristori, Luigi Carabelli e fratelli Caprotti.

Gli stabili sono tutti assicurati, come pure sono assicurati i mobili delle famiglie coloniche danneggiate, meno tre, che alla fine dell'anno trascurarono di fare l'annuale pagamento.

Sembra il disastro sia grandissimo, il danno materiale per questi terrazzani si riduce dunque a poca cosa.

Un gravissimo inconveniente va segnalato, ed è che Rho rimase priva dei soccorsi della truppa chiesta alla Prefettura di Milano, perché questa non volle derogare a certe formalità volute dai regolamenti, come pure per questa stessa ragione ebbe tardissimo il soccorso dei nostri pompieri. Ciò è semplicemente iniquo.

Fortunatamente da Lainate e da Cornaredo giungono due macchine e merce loro si pote inominare il lavoro di salvataggio e quello di estinzione.

Corriere del mattino

Gli uffici del Senato si riunirono per l'esame del progetto di legge sulla bonifica dell'Agro Romano, presentato dal senatore Salvagnoli.

Si comunicò che l'on. Jacini, presidente della commissione dell'inchiesta agraria, aveva scritto al presidente una lettera, pubblicata già dalla Gazzetta Ufficiale, colla quale si dice di dover rinunciare alla inchiesta stessa stando alla brevità di tempo stabilito dalla legge 15 marzo 1876.

Lunedì 18 corrente nella chiesa dell'Ospedale maggiore di Milano sarà celebrato un solenne ufficio funebre a suffragio delle anime dei caduti nella gloriosa lotta delle cinque giornate del marzo 1848.

Vi intervennero le autorità civili e militari, una rappresentanza dell'esercito, i civici pompieri, le associazioni operaie, i veterinari delle patrie battaglie, i mutilati e feriti nella sudetta lotta. Le associazioni operaie muoveranno quindi presso la colonna di porta Vittoria per deporvi la corona votiva.

La illuminazione straordinaria a questa colonna avrà luogo la sera del 22 corrente.

Lunedì poi, sarà iniziata lungo il corso di Porta Vittoria la siera detta delle cinque giornate.

Leggesi nella Riforma:

« La voce corsa che il generale Garibaldi avesse scritto all'on. Cairolis esortandolo a tener conto delle aspirazioni del Trentino e di Trieste, è priva di fondamento.

« Sono manovre di chi ha interesse ad impedire all'egregio nostro amico di compiere l'alto ufficio, cui è stato chiamato dal voto della Camera e dalla fiducia della Corona. »

Facciamo osservare che la notizia da noi ieri riferita, fu riprodotta dal Popolo Romano, già organo ufficiale dell'ex-presidente del Consiglio.

La falsa notizia è pure smentita dal Diritto.

I firmatari della Convenzione mo-

netaria, viste le condizioni particolari della nostra circolazione e l'ingente somma di moneta divisionaria d'argento e quella fuori d'uso giacente nelle nostre casse, hanno consentito per l'Italia una coniazione di nove milioni di lire in più della parte assegnata dalla Convenzione.

Telegrafano al Secolo da Parigi 1.5. Alla Camera Freycinet ministro dei lavori pubblici, propugnò il suo progetto sui riscatti delle ferrovie secondarie. Rouher, Cuneo d'Ornano e Mitchell lo combatterono. Con 340 voti si respinse la proposta d'aggiornamento e furon pure respinti vari emendamenti e contro progetti.

— Furono graziatati altri 58 comuni.

— I minatori di Decazeville si misero in sciopero.

— Al collegio militare di Saint-Cyr i Gesuiti fecero sottoscrivere un indirizzo al papa benché tale atto sia proibito dai regolamenti. Un sergente ne avvisò il direttore, due alievi lo schiggiarono. Il governo ordinerebbe un'inchiesta su questi fatti.

— Si conferma essersi stabilito un accordo tra Francia e Inghilterra circa gli affari dell'Egitto che saranno sottoposti al Congresso.

Dispacci particolari

ROMA, 15. — (ore 3.25 p.m.) Le principali difficoltà sembrano appianate.

Farini entrerà nel ministero, accettando il portafoglio degli affari esteri.

Si ritiene che Cosenza accetterà il portafoglio della Guerra, Casarotto quello delle finanze e Seismit-Doda quello dell'agricoltura, industria e commercio.

Fu abbandonato ogni progetto di transazione colla Destra.

GAZZETTINO

Rimedio contro la tisi. — I giornali di medicina sono tutti in grande orgasmo; si tratta di una nuova scoperta, che se non guarisce istantaneamente la tisi, permette però agli etici di protrarre la loro vita per un buon numero d'anni.

Da tempo immemorabile le tribù nomadi, che popolano le steppe della Russia orientale (Chirgisi, Buschiri, Cirvaci, Nogai, ecc.) fanno uso di una bevanda chiamata Kumys, alla quale esse attribuiscono la virtù di preservare dalla tisi. I medici russi confermano questa credenza, e consigliano le persone affette da tale terribile malattia a fare la cura del Kumys, di cui in quel paese se ne fa grande uso e riesce efficacissimo.

Anche medici tedeschi e francesi ne fecero l'esperimento ed ottennero eccellenti risultati. Il Kumys sembra agire sulla nutrizione come il latte clorurato, l'alcool e la carne cruda, e sulla causa stessa del morbo, moderando la coniugazione dei visceri attaccati. Infatti l'ammalato sotto la sua influenza ingrassa ed aumenta di peso.

Il Kumys è prodotto colla fermentazione del latte di giumenta.

Da un episodio che abbiamo sott'occhio, il quale tratta estesamente e con grandi perizie questo argomento, rileviamo: che l'Istituto Kumys di Liebig in Milano (Corso Venezia 64) somministra ed invia il Kumys come estratto, mediante il quale ognuno colla massima facilità può prepararsi giornalmente la quantità necessaria per la propria cura.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 14. — L'Agenzia Russa ricorda che ogni potenza entra nel congresso con piena libertà della sua attitudine, delle sue pretese, e decisioni.

LONDRA, 14. — (Comuni) — Northcote dice che l'Inghilterra accettò in massima la riunione del congresso, discute attualmente le condizioni colle quali può andare a parteciparvi. L'Inghilterra vuole che tutti gli articoli del trattato si sottopongano al congresso.

Northcote constata che ogni potenza, recandosi al congresso, conserva la sua libertà d'azione e che le decisioni della maggioranza non possono vincere la minoranza.

VIENNA, 14. — Al comitato della delegazione austriaca, discutendosi il credito di 60 milioni il ministro Hoffmann disse che il comitato è libero d'introdurvi tutte le modificazioni per soddisfare agli scrupoli costituzionali. Andrassy dichiarò che i 60 milioni sono il maximum, e che il governo avrà forse bisogno di meno, forse di nulla. Il comitato approvò il progetto delle spese per rifugiati. Rosman, respinse la domanda del ministro della guerra di 657 mila florini per preparare articoli d'approssigionamenti.

LISBONA, 14. — In occasione della festa del Re d'Italia, le navi e le case erano imbucate.

LONDRA 15. — Il Times ha da Parigi che l'Inghilterra astierà alla proposta della Francia riguardo all'inchiesta finanziaria dell'Egitto. Tutte le potenze sono d'accordo.

Le questioni dell'Egitto e della Siria, e dei luoghi santi non potranno sollevarsi al congresso senza il consenso della Francia e nei limiti che prescriverà. Il Times ha da Pietroburgo che Ignatoff e Rouf sono arrivati.

Lo Standard annuncia che tutte le navi destinate a partire sono tratteggiate per andare a rinforzare la flotta nel Mediterraneo.

JANINA, 14. — Furono aperte le prigioni ed oltre duecento malfattori musulmani, che ritorni a coloro che si faranno uscire dalle prigioni di Arta e Prevesa, dirigeransi a Santi Quaranta per combattervi gli insorti greci.

ROMA, 15. — La Gazzetta Ufficiale annuncia che il Re ha conferito il collar del Annunziata a Techio ed a Depretis.

VERSAILLES, 15. — La Camera approvò il riscatto delle ferrovie secondarie. Il Senato approvò i due primi articoli della legge sullo stato d'assedio respingendo gli emendamenti proposti dalla destra.

LONDRA, 15. — Il Globe dice che gli ufficiali del genio riceveranno l'ordine di star pronti per la prima chiamata. Dei battaglioni di volontari furono organizzati per il servizio attivo in caso di bisogno.

VIENNA, 15. — Il duca d'Aosta è partito ieri. Il principe ereditario lo accompagnò alla stazione, ed essi si congedarono con grande cordialità.

BUKAREST, 14. — Il principe lasciò in libertà Sadyk ed Eden generali turchi fatti prigionieri, esprimendo ad essi la sua alta soddisfazione per la condotta dei prigionieri ottomani internati nella Romania.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

S.

La concorrenza non si esercita che sopra i buoni prodotti. Le capsule di catrame di Guyot, tanto efficaci nei casi d'infreddature, catarr, bronchiti, tisi, sono state la mira di numerose imitazioni. Il signor Guyot non può garantire che le boccette che portano stampata la sua firma in tre colori. **Deposito in Padova, Zanetti, Corneglio.**

CLEMENTO-IDROFUGO-PONTI
DELL'ING. CAV. PONTI
colonnello del Genio in ritiro

fabbricato dalla sola ditta G. Frollo e C. a Mestre.

La soluzione tante volte tentata e mai veramente risolta dal problema pratico d'impedire efficacemente che l'umidità e la salisedine penetrino e si diffondino attraverso i muri degli edifici con loro danuo e sconcio gravissimo, è oggi dovuta agli studi ed alle pazienti indagini del colonello Giuseppe Ponti. (Relazione della Commissione per l'Esposizione Regionale di Treviso 1872).

Il Cemento Idrofugo Ponti non deve confondersi con tutti i Cementi idraulici conosciuti, i quali sono di natura diversa ed hanno obiettivi e scopi differenti. Infatti, questi esercitano la loro azione solo al contatto dell'umidità che conservano e dalla quale sono unicamente alimentati. Non sono quindi utilizzabili che in certe limitate circostanze e condizioni locali ed atmosferiche affatto speciali.

Il Cemento Idrofugo Ponti invece è un potente isolatore dell'umidità, non solo, ma anche della salisedine delle muraglie, la quale, come ognuna, esercita un'azione corrosiva e dis-

solvente sopra qualunque siasi materiale.

Mentre i Cementi idraulici non aderiscono in alcuni casi e perdono anzi l'efficacia loro se assimilati ad altri materiali, il Cemento Idrofugo Ponti invece aderisce tenacemente non solo sotto qualunque esposizione atmosfera, ma ben anco ad ogni specie di muratura, al metallo, al legno, e persino al vetro, cristallizzandosi sotto l'azione del tempo, sostituendo anche vantaggiosamente l'uso degli stucchi e dei mastici i più tenaci.

I Cementi Idraulici sono polverizzati, perdono facilmente della loro efficacia se esposti ad un'aria umida, ed esigono per conseguenza un pronto impiego. Il Cemento Idrofugo Ponti invece migliora col tempo le sue proprietà idrofughe, consistendo in un impasto oleoso, indoro, chiuso in cassette metalliche, e si applica tal quale trovasi preparato, colla cazzuola e colla stessa facilità degli intonaci e cementi più comuni.

Ove si aggiunga che una sottile stratificazione del Cemento Idrofugo Ponti consegna lo scopo, laddove gli altri cementi ne richiedono uno spessore, e quindi un consumo almeno otto volte maggiore, se ne comprenderà di leggeri l'enorme economia e risparmio che egli presenta.

Oltre a tutti gli suaccennati molteplici vantaggi che lo rendono prelibitibile, esso serve mirabilmente allo scopo di neutralizzare ed impedire le infiltrazioni ed i trasudamenti delle muraglie umide sugli intonaci, come sui pavimenti dei piani terreni, evitandone l'insalubrità e la sconcia vista delle macchie che deturpano le facciate e l'interno delle abitazioni, garantendone le tappezzerie, le decorazioni e le merci dei magazzini dallaazione corrosiva e dissolvente dell'umidità e della salisedine.

Il Cemento Idrofugo Ponti riesce della più alta utilità nei riguardi igienici, preservando le domestiche parti ed i negozi da quell'atmosfera umida e mestica che vi si sprigiona e concentra, allora quando le muraglie sono saturi di umidità, che nessun moderno ritrovato seppa per anco espellere.

Se ne garantiscono i più sicuri e durevoli risultati a qualunque richiesta, mediante prove sopra muraglie che siano nelle peggiori condizioni d'umidità e salsedine.

Il prezzo è di L. 24 ogni cento chiogrammi, alla Stazione di Mestre. L. 2 l'imballaggio utilizzabile. Si spedisca in cassette di 56 Chilogrammi ciascuna, con analoghe istruzioni.

Indirizzare le richieste alla Ditta G. FROLLO e C. a Mestre per i committenti fuori di Venezia.

P.S. Unico e solo deposito in Venezia presso la Ditta **Antonio Filippi**, negozante di colori, Riva Rialto.

In qualunque altro negozio sarebbe falsificazione.

CITTÀ DI VIAREGGIO

Provincia di LUCCA

PRESITO ad INTERESSE

GARANTITO CON PRIMA IPOTECÀ

N. 2932 Obbligazioni Ipotecarie

di Lire 500 ciascuna fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili alla pari.

Interessi e Rimborsi esentati da qualsiasi ritenuta pagabile in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Bologna.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

14, 15, 16, 17 e 18 Marzo 1878

Le Obbligazioni Viareggio con godimento dal 15 marzo 1878 vengono emesse a Lire 415 — che si riducono a sole Lire 401.50 pagabili come segue:

L. 25 — alla sott. dal 14 al 18 Marzo 1878

" 50 — al reparto

" 80 — al 1 Aprile "

" 80 — al 15 Maggio "

" 100 — al 15

meno: 125.50 per interessi anticipati dal 15 Marzo al 30 Settembre

" 85.50 per l'interesse da 1878 che si computano come contante.

L. 401.50

Ch. verserà l'intero prezzo

all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di

L. 2 e pagherà quindi sole L. 399.50

Si ricorda una bra-

va **Sartie** che sappia ben confessionare ve-

stisti da Signora.

Il recapito presso l'amministra-

FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMA-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perché d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioiglie le gonfieze di ventre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciamenti di stomaco — Teglie gli'ingorgi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorgi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartene ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri.

— È vermicifugo e sudorifero — Agisce blandamente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli'intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle insinuenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope asciuta derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachexia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purché si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti si diversi e sorprendenti confermano questo innocente prodotto vegetale per il più.

SICURO BEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gli inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia dei loro ritrovati.

Deposito in **Brescia** presso i farmacisti inventori **fratelli Mengolati**, Rivenditori in **Bologna** Professore De Carnielo via Fratteria N. 75, farmacia Marchetti via dei Coronari — **Cornelio Tarquinia** farmacia Montagnoni — **Adria** Bottiglieria Rauli — **Rovigo** Floriano Fabris farmacista — **Lendinara** Paolo Tasso farmacista — **Padova** Drogheria Dalla Bartola — **Chioggia** Giovanni Angelo Perini, Marta farmacista — **Badia** Guerrato Filippo. (1426)

La Vera Acqua

DENTIFRICIA ANATERINA

DEL
Dott. J. G. Popp

DENTISTA DI CORTE IMP. IN VIENNA

E solamente un rimedio che fa cessare tantissimi gli acutissimi dolori di denti.

Signor Dott. J. G. POPP

DENTISTA DELLA CORTE IMP. REALE D'AUSTRIA
IN VIENNA

Mi è grato il dichiararle che la sua tanto rinomata acqua anaterina per la bocca mi ha prodotto tutto l'effetto desiderato. L'uso di questa benefica acqua mi è bastato a farmi cessare tantissimi gli acutissimi dolori di denti che da vario tempo mi tormentavano. Nell'interesse quindi dell'umanità raccomando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo, Signor Popp, di fare della presente quell'uso che le placherà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda

Trieste, 18 Marzo 1872.

di Lei Obbligato Servitore
Dott. Romualdo Bellich.

Depositi in Padova, nelle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, in Venezia, farmacie Zampironi, Rottner, Aucilla, Ponci, Angenzia Longega, in Mira, Roberti, Rovigo, A. Diego, Legnago, Valeri, Vicenza, Valeri, Verona, Siecanella, F. Pasoli, A. Frinzi, Mantova, Carnovali, Treviso, far. al Leone d'Oro, Zanetti e far. Reale, Ceneda, Marchetti, Pordenone, Rovigo, Udine, G. Zandigiacomo, Filupuzzi e Comessatti, Ferrara, Navarra, Bologna, Stabilimento chimico di G. Bonavia, Perugia, A. Vecchi, Brescia, Gerardi, Milano, Manzoni e Comp., Genova, far. C. Bruzza, Firenze, Roberti e C., Trieste, far. Serravalle.

PASTIGLIE ALLA CODEINA PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmac. A. ZANETTI

DI MILANO.

L'uso di queste Pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tosse ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina. Prezzo L. 1.

— Deposito in Milano presso la farmacia Zanetti, via Spadari, e da Pozzi, corso Porta Venezia, e da A. Manzoni e C., via Sala, N. 16, e in tutte le più accreditate farmacie d'Italia. All'ingrosso dal Preparatore che si avrà lo sconto d'uso.

VELUTINA CH. FAY.

POLVERE DA TOALETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Via della Pace

PA RIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con plumino e L. 4 senza plumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

Padova, Tipografia del Bacchiglione curriero-Veneto Via Pozzo Dipinto N. 3837. A.

KUMYS

UNICO

RIMEDIO

KUMYS

CONTRO

TISI POLMONARE

TUBERCOLI

KUMYS

Il Kumys è l'unico fra i tanti rimedi esistenti che possa essere adoperato con risultato positivo contro la tisi polmonare e le tubercolosi. Il Kumys impedisce non solo l'ulteriore sviluppo dell'atrosia, ma produce pure la pronta ed intiera guarigione della malattia in corso.

Con mirabile sicurezza ed in brevissimo spazio di tempo, il Kumys, operando direttamente sui tubercoli, guarisce le cavernosità dei polmoni e la sua incontestabile efficacia verificossi persino negli stadi più avanzati, quando la malattia è ribelle ad ogni consiglio di scienze e ad ogni virtù di farmaco.

Il forte dimagrimento, la febbre continua, l'ansia, o l'affanno che impedisce ogni minimo movimento all'infarto — la quasi non interrotta e penosa tosse — l'esplosione: tutti questi mali diminuiscono poi totalmente. Nei catarrali bronchiali, le secrezioni e la tosse scompaiono quasi al primo giorno della cura, le forze fisiche del paziente si accrescono, il sonno, che prima mancando concorreva ad aggravare la malattia, torna a diventare profondo. — Finalmente il Kumys per-

suo gradevole sapore viene preso volontieri dall'ammalato ed è di digestione facile.

Nella mia lettera del 12 corr. vi comunico come il mio stato ebbe alquanto migliorato dopo le prime quattro bottiglie; oggi mi sento obbligato di riferirvi che il vostro Kumys agi con effetto sorprendente sulla mia rovinata salute. La sputatorazione diminuì, io mi sento rinvigorito, l'appetito aumentò e ritornò pure il sonno, che da lungo tempo mi aveva abbandonato. Il rantolo all'attedolla respirazione non si fa più sentire — quando respiravo soffriva acute punture al petto, le quali del tutto scomparirono grazie al vostro Kumys. Il mio medico mi consiglia di continuare la cura per qualche giorno ancora, vi pregherei quindi, ecc.

Reggio, 19 marzo 1877.
Vostro obbligato
COPPELLINI VINCENZO.

Stiamo preparando per la stampa una edizione contenente migliaia di lettere di ringraziamento e ne faremo a tuo tempo invio a chi ne farà domanda.

Una cassetta contenente 4 bottiglie costa L. 10.00 compreso l'imballaggio.

Dalla spedizione s'incarica

L'ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

Milano — Corso Venezia, 64 — Milano.

N.B. Chi ammalati cui tornò vano ogni altro rimedio, facciano fiduciosamente acquisto del Kumys.

Olio di Fegato di Merluzzo ferruginoso PREPARAZIONE del Farmacista ZANETTI, Milano.

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo diriota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico-nutritiva dell'Olio di Fegato di Merluzzo per sé stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro imparte all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggi. Prezzo della boccetta Lire 3.

Deposito in Milano presso la farmacia Zanetti, via Spadari; da Pozzi, corso Porta Venezia; e da A. MANZONI, e C., via della Sala, N. 16; e in tutte le più accreditate farmacie d'Italia. All'ingrosso dal Preparatore che si avrà lo sconto d'uso.

Non più Mercurio. — Non più Copave. — Non più Cuhebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisce realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato la Iniezione Peyrard sovra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico del quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solar, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Padova nella farmacia LUIGI CORNELIO.



PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacone tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00. La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.